

Indice

Indice	1
5.20 Corso di Laurea Triennale Interfacoltà in Scienze Motorie	2
5.20.1 Anatomia Umana I	2
5.20.2 Biologia	3
5.20.3 Psicologia	7
5.20.4 Discipline motorie e sportive I.....	9
5.20.5 Teoria e Metodologia del Movimento Umano I	13
5.20.6 Anatomia e Antropologia	14
5.20.7 Discipline motorie e sportive II	17
5.20.8 Pedagogia	19
5.20.9 Teoria e metodologia del movimento umano II	23

5.20 Corso di Laurea Triennale Interfacoltà in Scienze Motorie

5.20.1 Anatomia Umana I

(Prof. Sergio Galli)

ANNO DI CORSO PRIMO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Questo corso di Anatomia, articolato in due semestri, si propone di fornire agli studenti una buona conoscenza del corpo umano con particolare riferimento agli apparati coinvolti nei meccanismi che regolano l'attività motoria.

PREREQUISITI

Per seguire in modo adeguato il programma del corso, gli studenti dovrebbero avere delle conoscenze, almeno elementari, dei vari tessuti che costituiscono il corpo umano (epiteliale, connettivo, cartilagineo, osseo, muscolare e nervoso). Sarà quindi compito del docente fornire queste nozioni all'inizio del corso di Anatomia.

CONTENUTI

Generalità dei vasi sanguigni, grande e piccola circolazione, caratteristiche strutturali delle arterie, vene e capillari.

Cuore e sistema circolatorio:

Pericardio, morfologia esterna del cuore, principali rapporti, camere del cuore, struttura del miocardio e delle valvole, sistema di conduzione e vascolarizzazione (arterie e vene del cuore). Circolazione fetale e sue modificazioni nel feto a termine. Modalità di distribuzione dei principali vasi sanguigni del collo, testa, torace addome e arti.

Apparato respiratorio:

Naso esterno, cavità nasali, faringe, laringe, trachea, bronchi, bronchioli, alveoli polmonari, polmoni e pleure.

Apparato urinario:

Reni, vie urinarie (calici minori, maggiori, pelvi, uretere), vescica e uretra.

Sistema Nervoso centrale e periferico:

Organizzazione generale del sistema nervoso.

Tessuto nervoso, neuroni, cellule della glia, ependima, mielina, trasmissione dell'impulso. Fibre afferenti ed efferenti, nuclei, gangli. Sviluppo del SNC, ventricoli, liquor e sua circolazione, meningi.

Anatomia macroscopica e microscopica del midollo spinale e dell'encefalo.

Vie della sensibilità:

Recettore, fibre afferenti sensitive, radici posteriori, organizzazione somatosensitiva dei fasci e loro relais nel midollo spinale, tronco e distribuzione negli emisferi cerebrali.

Vari tipi di sensibilità, sistemi lemniscali ed extralemniscali.

Concetto di dermatomero.

Vie efferenti:

I° e II° neurone di moto; vie motorie, piramidale e sistema extrapiramidale.

Sistema nervoso autonomo e centri nervosi delle funzioni viscerali.

Cervelletto.

Morfologia, vie afferenti ed efferenti, funzioni.

Tronco encefalico:

Morfologia, centri funzionali e nervi cranici.

Diencefalo:

Morfologia e funzione dei nuclei della base, del talamo, dell'ipotalamo e dell'ipofisi.

Corteccia cerebrale:

Morfologia e struttura.

Sistema nervoso periferico:

Struttura e distribuzione dei nervi spinali.

TESTI DI RIFERIMENTO

" Anatomia Umana" Kahle, Leonhardt e Platzer. Ed. Ambrosiana ,Milano.

" Anatomia e Fisiologia" Thibodeau-Patton III Ed. Ambrosiana, Milano.

" Anatomia Umana" Martini, Timmons, McKinley. Edises.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà svolto in 30 ore di lezioni teoriche frontali.

MODALITA' D'ESAME

La valutazione verrà effettuata mediante esame scritto. Si prevedono delle prove di accertamento in itinere.

5.20.2 Biologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Lucia Cavallini

Anno di corso Primo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Chimica e biochimica delle attività motorie e sportive	BIO/10	4	40	Lucia Cavallini
Fisica applicata	FIS/07	2	20	Marco Laveder
Biologia applicata con elementi di biologia cellulare	BIO/13	4	40	Libero Vitiello
		10	100	

1. Chimica e Biochimica applicata alle attività motorie e sportive*OBIETTIVI FORMATIVI*

Lo studente deve apprendere le nozioni principali dei processi chimici e i meccanismi biochimici che regolano le attività metaboliche dell'organismo. Particolare attenzione sarà rivolta allo studio delle proteine viste sia come elementi strutturali che funzionali (attività enzimatiche, trasporto, canali etc.) Dallo studio dei singoli processi metabolici e dai loro meccanismi di regolazione si dovrà arrivare ad una visione dinamica del metabolismo umano tenendo anche conto di talune specificità relative ai vari organi.

PREREQUISITI

Per affrontare il corso lo studente deve avere presenti le principali nozioni di base della chimica che possono essere soltanto velocemente ricapitolate per poter poi affrontare nello specifico le

caratteristiche delle reazioni biochimiche e deve anche conoscere gli elementi basilari della struttura cellulare.

Lo studente dovrà dimostrare un approfondimento delle conoscenze di chimica generale già acquisite alla scuola superiore che gli permetta la comprensione della chimica delle molecole organiche, delle macromolecole biologiche e delle strutture di base biologiche. Lo studio delle proteine, viste sia come elementi strutturali che funzionali, sarà utilizzata per la descrizione delle vie metaboliche. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare una discreta conoscenza dei sistemi di controllo che permettono alle diverse vie metaboliche di integrarsi fra loro e i meccanismi biochimici di risposta a sollecitazioni esterne che permettono all'organismo di adattarsi alle più diverse condizioni ambientali esterne.

CONTENUTI

Atomi, molecole, la chimica come studio delle trasformazioni molecolari. Peso atomico e peso molecolare. Numero di Avogadro. Concetto di mole.

Configurazione elettronica degli atomi degli elementi fondamentali per la biologia. Configurazione elettronica dello strato più esterno e sua importanza per le proprietà chimico-fisiche degli elementi, elettronegatività.

Il legame chimico. Concetto di valenza. Legame ionico. Legame covalente molecolare. Legame covalente semplice, doppio e triplo. Legame idrogeno. Forze di van der Waals. Legami idrofobici. Importanza dei legami deboli nella struttura delle macromolecole biologiche. Direzione, lunghezza ed energia nei vari tipi di legame.

Reazioni chimiche. Cinetica e fattori che influenzano la velocità di una reazione. Meccanismo di una reazione. Equilibrio chimico. Definizione del concetto di equilibrio di una reazione chimica. Costante di equilibrio. Legge di azione e di massa. Catalizzatori ed equilibrio chimico

Acidi e basi. Teoria di Arrhenius, di Bronsted-Lowry, di Lewis. L'H₂O come elettrolita ed anfotero. Dissociazione ionica e prodotto ionico dell'H₂O. pH. Acidità, basicità e neutralità di una soluzione acquosa. Forza degli acidi e delle basi espressa dal valore di pK_a. Sistemi tampone acido-base. Relazione tra pH e pK_a. Anfoteri biologici: gli amminoacidi. Acidità e basicità dei gruppi laterali degli amminoacidi. Sistemi tampone biologici intra- (proteine) ed extra-cellulari (acido carbonico/ione bicarbonato; fosfato biacido/fosfato monoacido).

Nozioni di termodinamica chimica e bioenergetica Forme di espressione dell'energia. Concetto di energia libera G, variazioni di DG associate alle reazioni biologiche.

Reazioni di ossido-riduzione. Reazioni redox. Accoppiamento tra due reazioni redox (celle galvaniche) e potenziale redox. Interconversione tra energia chimica ed elettrica. Trasferimento di elettroni lungo la catena respiratoria mitocondriale.

La chimica del carbonio Ibridazione del carbonio e stereochimica delle molecole organiche di rilevanza biologica: alcani, alcheni e analogie con gli acidi grassi.

Gruppi funzionali organici e loro comportamento chimico. Alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, ammine. Zuccheri semplici. Composti che da questi derivano. Acetali, esteri (tioesteri), ammidi, nucleotidi. tipo di reazioni, stabilità in ambiente acquoso e loro caratteristiche chimico-fisiche soprattutto in esemplificazioni delle corrispondenti molecole biologiche (di-poli-saccaridi, trigliceridi, proteine, acidi nucleici)

Proteine-Struttura e funzione: Proteine. Eme e emoglobina, il trasporto di ossigeno. Proteine come catalizzatori biologici: enzimi e concetti basilari delle reazioni enzimatiche. Proteine soggette a controllo e regolazioni allosterica. Vitamine e coenzimi.

Lipidi: Lipidi strutturali e i vari tipi di fosfolipidi. Le membrane biologiche, struttura e funzione, asimmetria delle membrane biologiche, selettività, trasporto di metaboliti e ioni, potenziale.

Metabolismo: concetti generali e termodinamica delle reazioni chimiche. Significato di ATP e reazioni accoppiate.

Metabolismo dei glucidi con accenni alla compartimentazione cellulare e alle diverse specificità tissutali, con particolare rilevanza alle condizioni di sforzo nel tessuto muscolare.

Glicolisi aerobica ed anaerobica, fosfocreatina e ATP nello sforzo muscolare, ciclo di Krebs, fosforilazione ossidativa.

Smaltimento del lattato, relazioni intertissutali muscolo fegato e gluconeogenesi. Metabolismo del glicogeno nelle diverse condizioni (stato alimentato o digiuno) e controllo da parte dei sistemi ormonali oppure da metaboliti (controllo metabolico diretto nel muscolo scheletrico).

Metabolismo dei lipidi con accenni alla compartimentazione cellulare e alle diverse specificità tissutali. Meccanismi di produzione e utilizzo dei depositi lipidici. Lipolisi, veicolazione acidi grassi e ? -ossidazione degli acidi grassi. Chetogenesi. Sintesi acidi grassi, con cenni sulla sintesi trigliceridi e fosfolipidi. Cenni sul metabolismo del colesterolo (sali biliari e ormoni steroidei) e forme di veicolazione dei lipidi (lipoproteine).

Metabolismo dei principali aminoacidi. Transaminazione e deaminazione per l'utilizzo degradativo e ossidativo degli aminoacidi. Rimozione dell'ammonio e ciclo dell'urea. Collegamento al ciclo di Krebs e ruolo gluconeogenico degli aminoacidi. Significato dell'utilizzo di diete arricchite in aa per la performance sportiva.

Integrazione del metabolismo. Sistemi di controllo metabolico, ormonale e interazioni tissutali. Meccanismi di regolazione ormonale. Utilizzazione delle fonti energetiche tissutali in diverse condizioni fisiologiche e in rapporto alle diverse attività sportive e al tipo di sforzo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte di Chimica generale e Chimica Organica un qualsiasi testo aggiornato e completo della Scuola Media Superiore.

Per la Biochimica:

Introduzione alla Biochimica:

- AL Lehninger, D.L.Nelson, M.M.Cox, 2 edizione Zanichelli Ed. 2000.

METODI DIDATTICI

Aspetti organizzativi generali

Lezioni teoriche n. 30

MODALITA' D'ESAME

Accertamento del profitto o scritto (prova costituita sia da test che domande libere) o accertamento orale.

2. Fisica applicata

OBIETTIVI FORMATIVI

Introduzione ai concetti fondamentali della fisica e in particolare della meccanica.

Applicazione di questi ad esempi e problemi rilevanti per le scienze motorie.

PREREQUISITI

Non è richiesta alcuna propedeuticità.

I soli prerequisiti necessari sono quelli generici dell'istruzione secondaria superiore.

CONTENUTI

- Misure di grandezza fisiche. Unità di misura e campioni. Il Sistema Internazionale delle unità di misura. Unità di lunghezza, tempo e massa. Cifre significative e notazione esponenziale.
- Cinematica in una dimensione. Posizione e spostamento. Velocità media. Velocità istantanea. Accelerazione. Moto uniformemente accelerato. Caduta libera.
- Vettori. Somma e differenza di vettori per via grafica. Componenti cartesiane. Operazioni in componenti. Prodotto scalare e vettoriale.
- Cinematica in due e tre dimensioni. Posizione e spostamento. Velocità media e istantanea. Accelerazione media e istantanea. Moto dei proiettili. Moto circolare uniforme. Moti relativi.

- Dinamica. Prima legge di Newton. Forza. Massa. Seconda legge di Newton. Peso. Reazione normale di un vincolo. Attrito. Tensione di una fune. Terza legge di Newton. Applicazioni. Proprietà dell'attrito. Resistenza del mezzo. Moto circolare uniforme.
- Energia cinetica e lavoro. Energia cinetica. Lavoro. Teorema dell'energia cinetica. Lavoro della forza peso. Lavoro di una forza variabile. Lavoro di una forza elastica. Potenza.
- Conservazione dell'energia. Energia potenziale. Forze conservative e non conservative. Calcolo dell'energia potenziale gravitazionale ed elastica. Conservazione dell'energia meccanica. Primo principio della termodinamica. Curva dell'energia potenziale e analisi dell'equilibrio. Energia libera di Gibbs come potenziale termodinamico. Lavoro svolto da forze non conservative.
- Sistemi di punti materiali. Centro di massa. Seconda legge di Newton per un sistema. Quantità di moto e sua conservazione. Sistema a massa variabile. Forze esterne e variazioni di energia interna.
- Urti. Impulso e quantità di moto. Urti elastici in una dimensione. Urti anelastici in una dimensione. Urti in due dimensioni.
- Cinematica rotazionale. Posizione e spostamento angolari. Velocità angolare. Accelerazione angolare. Carattere vettoriale di velocità e accelerazione angolari. Variabili lineari e angolari.
- Dinamica rotazionale. Energia cinetica rotazionale. Momento d'inerzia. Teorema di Steiner. Momento di una forza. Seconda legge di Newton per il moto rotatorio. Lavoro, potenza e teorema dell'energia cinetica. Rotolamento. Attrito. Momento angolare. Momento angolare di un sistema di punti materiali e di un corpo rigido con asse fisso. Conservazione del momento angolare.
- Statica ed equilibrio. Equilibrio e sue condizioni. Baricentro. Esempi di equilibrio statico. Elasticità. Trazione e compressione. Taglio.

TESTI DI RIFERIMENTO

- D. Halliday, R. Resnick, J. Walker "Fondamenti di Fisica. Meccanica" seconda edizione Zanichelli

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali di 2 ore (15 lezioni per un totale di 30 ore) su argomenti teorici con esempi ed applicazioni.

MODALITA' D'ESAME

Tenderà ad accertare la comprensione dei concetti fondamentali e la capacità dell'allievo di applicarli alla soluzione di semplici problemi.

Si svolgerà mediante una prova scritta d'esame ed eventualmente un orale d'esame.

3. Biologia applicata con elementi di biologia cellulare

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze di biologia necessarie per la comprensione degli altri corsi a carattere medico-scientifico quali la biochimica, l'anatomia, la fisiologia etc.. Gli studenti acquisiranno inoltre i principi generali di trasmissione delle patologie ereditarie, con particolare riferimento alle malattie neuromuscolari.

CONTENUTI

Introduzione

Le principali classi di molecole biologiche

L'acqua come solvente delle reazioni biologiche

La funzione degli enzimi nel metabolismo cellulare

Le caratteristiche principali di batteri, virus e cellule eucarioti

Struttura e funzione della cellula

La membrana plasmatica (proprietà e funzioni)

Gli apparati membranosi (reticoli, apparato di Golgi, lisosomi, perossisomi)

I processi di endocitosi e secrezione

I meccanismi di trasporto attraverso le membrane cellulari

I ribosomi (biogenesi, morfologia e funzioni)

La sintesi proteica

Il compartimento nucleare (morfologia e funzioni)

I meccanismi di adesione tra le cellule e matrice extracellulare

Cenni sulla organizzazione tissutale

La trasduzione del segnale recettoriale

Mitocondri e respirazione cellulare

La riproduzione cellulare: Meiosi e Mitosi.

La rigenerazione tissutale nel muscolo.

Le basi molecolari dell'informazione ereditaria

Composizione e struttura chimica del DNA e RNA.

Il codice genetico e sue proprietà

La replicazione del DNA

L'organizzazione del genoma nell'uomo e nei procarioti

Trascrizione e maturazione del RNA

La regolazione dell'espressione genica

Cenni di Genetica umana

La trasmissione dei caratteri ereditari

Le conseguenze patologiche delle mutazioni

Le distrofie muscolari, le cardiomiopatie aritmogene (morte improvvisa dell'atleta)

TESTI DI RIFERIMENTO

biologia e genetica, chieffi et al, edizioni edises

METODI DIDATTICI

40 ore di lezione frontale all'interno del primo semestre

MODALITA' D'ESAME

Prova scritta con 30 domande a risposte multiple; due appelli per ogni sessione. lo studente potrà presentarsi a tutte le prove ma la partecipazione ad un appello annulla l'eventuale voto positivo conseguito in precedenza.

5.20.3 Psicologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Gesualdo Zucco

Anno di corso Primo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Psicologia generale	M-PSI/01	4	40	Gesualdo Zucco
Psicologia dello sviluppo (ciclo vita)	M-PSI/04	3	30	Eloisa Valenza
		7	70	

1. Psicologia generale

OBIETTIVI FORMATIVI

Per quanto concerne la parte generale, nel corso delle lezioni verranno illustrati i contenuti delle più importanti teorie psicologiche e di queste verranno enfatizzati gli aspetti connessi al processo di apprendimento. La parte monografica verrà invece destinata allo studio della memoria umana. In particolare, verranno proposti i modelli più importanti elaborati nel corso del tempo, così come le scoperte più significative, ma anche le curiosità e gli inevitabili fallimenti. Verranno, inoltre, fornite indicazioni su temi specifici che costituiscono l'applicazione concreta delle conoscenze sul funzionamento della memoria umana, quali ad esempio, la psicologia della testimonianza oculare, le mnemotecniche, la memoria e l'apprendimento in soggetti ritardati mentali.

PREREQUISITI

Nessuno

CONTENUTI

- Ambiti della psicologia
- Teorie dell'apprendimento
- Apprendimento e condizionamento
- Percezione
- Memoria
- Pensiero
- Emozioni
- Intelligenza e ritardo mentale
- Stati alterati di coscienza

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte generale:

- J. Darley, S. Glucksberg, R. Kinchla (1993), *Psicologia*, volume 1° (a cura di G. Zucco). Bologna, Il Mulino. Esclusi i capitoli: II, III, VII, VIII XI.

Parte monografica:

- G. Zucco (1997), *Memoria*. In P. Moderato e F. Rovetto (a cura di), *Psicologo: verso la professione*. Milano, Mc Graw Hill (il testo verrà fornito dal docente nel corso delle prime lezioni).
- S. Roncato, G. Zucco (1993, II edizione 1999), *I Labirinti della Memoria*, Bologna, Il Mulino (i titoli dei capitoli oggetto di studio verranno comunicati nel corso delle prime lezioni).
- Alcuni degli argomenti oggetto di studio verranno trattati in forma seminariale, previo accordo con gli studenti nel corso delle prime lezioni. Gli appunti delle lezioni costituiscono materia di esame.

METODI DIDATTICI

Lezioni teoriche frontali con ausilio di video registratore, proiettore per diapositive e lavagna luminosa. agli studenti verranno anche forniti strumenti pratici (per la valutazione di alcune difficoltà dell'apprendimento - ad esempio della lettura)

MODALITA' D'ESAME

Scritta, con eventuale integrazione orale.

2. Psicologia dello sviluppo (del ciclo di vita)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di Psicologia dello Sviluppo prevede di introdurre lo studente alla conoscenza dei principali approcci teorici della psicologia impegnati nello studio dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale. Nel trattare lo sviluppo cognitivo verranno affrontate le funzioni percettive, motorie, menestiche, attentive e linguistiche, ponendo particolare accento allo sviluppo della funzione motoria.

Nell'illustrare i meccanismi di sviluppo emotivo e affettivo particolare attenzione verrà posta sulle modificazioni del corpo e degli affetti in adolescenza.

Le lezioni si svolgeranno ogni Lunedì dalle ore 16.30 alle 18.00 con inizio il 07 Ottobre 2002 e conclusione il 20 Gennaio, con due recuperi nelle giornate di Martedì 08 Ottobre e 12 Novembre dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Luigia Camaioni e Paola Di Blasio. 2002. *Manuale di Psicologia dello Sviluppo*. Ed. Il Mulino.
- Gustavo Pietropolli Charmet (2000) I nuovi adolescenti. Ed. Raffaello Cortina Solamente le seguenti parti: pp. 78-81 e 110-111. Cap. III e cap. IV.
- Appunti del corso, soprattutto per la parte sullo sviluppo della funzione motoria e dell'attenzione.

MODALITA' D'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta con domande aperte e a scelta multipla. Sarà facoltativa l'integrazione orale.

5.20.4 Discipline motorie e sportive I

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Laura Bortoli
Anno di corso Primo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
TTD delle attività motorie per l'età evolutiva	M-EDF/01	4	20	Laura Bortoli
Preatletica generale	M-EDF/02	2	10	Flavio Martinello
TTD degli sport individuali: Ginnastica artistica	M-EDF/02	4	20	Renato Di Giovanni
		10	50	

1. Teoria, Tecnica e Didattica delle attività motorie per l'età evolutiva

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo dell'insegnamento è fornire agli studenti le conoscenze fondamentali relative allo sviluppo della motricità nelle diverse fasi di crescita, agli effetti dell'esercizio sulla maturazione biopsichica del bambino, all'insegnamento di abilità motorie, ai diversi approcci teorici nel campo dell'attività motoria per l'età evolutiva e alla loro evoluzione storico-culturale, alle finalità e all'organizzazione dell'educazione motoria, fisica e sportiva scolastica.

Il corso intende fornire, inoltre, le competenze tecniche, didattiche e metodologiche per la programmazione e l'organizzazione di proposte adeguate a diversi contesti di attività motorie rivolte a soggetti di età differenti.

CONTENUTI

Lo sviluppo motorio nelle diverse fasi di crescita

Attività motoria in età evolutiva

- l'evoluzione culturale: ginnastica, psicomotricità, educazione motoria
- il concetto di schema corporeo ed il suo superamento
- l'educazione motoria, fisica e sportiva a scuola (nuclei fondanti, curriculum e continuità, obiettivi trasversali)

Attività motoria ed educazione

- l'approccio educativo ed i suoi fondamenti culturali (la psicologia umanistica)
- motricità e sviluppo della persona (aspetti cognitivi, psico-affettivi, relazionali)
- le strategie educative nelle attività motorie

L'apprendimento motorio in età evolutiva

La pratica sportiva giovanile

Aspetti didattici e metodologici nelle attività motorie in relazione alle diverse fasi di sviluppo evolutivo

TESTI DI RIFERIMENTO

- Meinel, K. e Schnabel, G. (1984). Teoria del movimento. Roma: Società Stampa Sportiva (Capitolo quarto, pag. 309 - 417).
- Francescato, D., Putton, A. e Cudini, S. (1986). Star bene insieme a scuola. Roma: La Nuova Italia Scientifica.

Alcuni articoli e altro materiale di studio ed approfondimento verranno consegnati dall'insegnante durante le lezioni.

METODI DIDATTICI

Il corso prevede 20 ore di lezioni teoriche e 40 ore di attività didattica in palestra

MODALITA' D'ESAME

L'esame verrà effettuato in forma scritta. La prenotazione è obbligatoria mediante iscrizione ad una lista esposta in bacheca presso l'Istituto Vallisneri.

2. Preatletica generale

OBIETTIVI FORMATIVI

Fornire agli studenti conoscenze teorico pratiche sulle caratteristiche fondamentali che regolano l'esercizio fisico, le sue diverse forme, le possibilità applicative e gli effetti prodotti nell'organismo e sulle capacità motorie.

PREREQUISITI

Gli studenti dovranno possedere un livello sufficiente di capacità motorie per sostenere le esercitazioni pratiche e conoscenze elementari di anatomia umana, in particolare dell'apparato locomotore muscolo scheletrico.

CONTENUTI

- Il preatletismo. - Preatletismo generale e preatletismo specifico.
- Formazione fisica e allenamento sportivo.
- La multilateralità nella formazione fisica di base.
- Principi generali che regolano l'esercizio fisico.
- Cenni di fisiologia del movimento: muscoli, energia e fonti.
- Il preatletismo generale: vantaggi nella preparazione generale dell'atleta.
- L'esercizio fisico semplice e complesso: l'aspetto meccanico e dinamico.
- Parametri fondamentali: entità del carico, durata, RAPIDITÀ esecutiva del singolo movimento, frequenza delle ripetizioni, tempi di recupero.
- Attività intensive ed estensive.
- Modalità di esecuzione e di realizzazione.
- Il riscaldamento e il defaticamento: modalità di attuazione.
- Finalità delle esercitazioni: miglioramento della forza, rapidità, resistenza, elasticità muscolare, flessibilità e dell'aspetto coordinativo.
- Gli esercizi ripartiti per settore muscolare.
- Organizzazione e metodi di lavoro.
- Accorgimenti e principi metodologici delle esercitazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Andolfi A., Parigiani M. – PREPARAZIONE ATLETICA – Zanichelli 1996
- Bellotti P. – ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE FISICA E DELL'ALLENAMENTO GIOVANILE – Atletica studi – FIDAL 1983
- Bortoli L., Robazza C. - PREATLETISMO GENERALE A COPPIE – Atletica studi 1994
- Vittori C. – CORSO DI GINNASTICA E PREATLETISMO GENERALE – CONI SDS Roma 1969

METODI DIDATTICI

Il corso è articolato in 30 ore di cui 10 ore teoriche e 20 ore pratiche.

Le ore teoriche saranno svolte presso l'aula EF1 dell'EX FIAT, via Venezia.

Le ore pratiche saranno svolte presso il Campo "Colbachini" dell'Arcella, piazza Azzurri d'Italia.

MODALITA' D'ESAME

Gli studenti con un elaborato scritto dovranno dimostrare di conoscere i contenuti appresi quindi di saper organizzare delle esercitazioni per l'ottenimento di obiettivi formativi motori generali.

3. Teoria e tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del corso, gli studenti dovranno aver acquisito la conoscenza delle azioni fondamentali proprie della Ginnastica Artistica, della metodica di insegnamento degli esercizi ginnastici, della preparazione fisica generale e specifica per la Ginnastica Artistica.

PREREQUISITI

Il programma svolto nel 1° semestre è base indispensabile per affrontare quello del 2° semestre. È assolutamente indispensabile che gli studenti abbiano acquisito una preparazione teorico-pratica tale da consentire loro di affrontare, nel miglior modo possibile, tutte le proposte contenute nel programma.

CONTENUTI

Il programma del corso è articolato in due moduli:

- 1) Modulo Teorico
- 2) Modulo Tecnico-Didattico

CONTENUTI DEL 1° MODULO

- a) basi biomeccaniche degli esercizi ginnici
- b) struttura del processo d'insegnamento nella Ginnastica Artistica
- c) esercizi della Ginnastica Artistica:
 - caratteristiche degli esercizi
 - tipi strutturali degli esercizi
 - tecnica degli esercizi tipici
- d) preparazione fisica generale e specifica

CONTENUTI DEL 2° MODULO

- a) basi tecniche degli esercizi ginnici
- b) tecnica degli esercizi tipici della Ginnastica Artistica
- c) metodica degli esercizi ginnici
- d) attrezzi ausiliari ed assistenza

TESTI DI RIFERIMENTO

Renato Di Giovanni Breve guida alla ginnastica attrezzistica ed. libreria cortina - padova 2000

Ju. k. gaverdovskij organizzazione, programmazione, tecnica
v. m. smolevskij dell'allenamento nella ginnastica artistica societa' stampa sportiva -
ROMA 1984

Gianfranco Gottardi Avviamento alla ginnastica artistica societa' stampa sportiva - roma 1987

METODI DIDATTICI

Il corso è organizzato in lezioni teoriche, tenute dal titolare, ed in lezioni pratiche, tenute dal titolare in collaborazione con un assistente-esercitatore, nella stessa mattinata e nello stesso luogo cosicché sarà possibile rendere immediatamente operativi i contenuti teorici del programma.

MODALITA' D'ESAME

La valutazione finale dell'apprendimento verrà effettuata attraverso prove pratiche di esecuzione, didattica e assistenza degli esercizi fondamentali della Ginnastica Artistica ed un test scritto relativo alla parte teorica del corso.

5.20.5 Teoria e Metodologia del Movimento Umano I

(Prof. Claudio Robazza)

ANNO DI CORSO PRIMO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi del corso sono di fornire i fondamenti di teoria e metodologia del movimento umano in una prospettiva prevalentemente cognitivo-comportamentale pur fondata su processi neurologici e biomeccanici sottostanti alla produzione del movimento ed al controllo motorio. Le acquisizioni del corso costituiranno i prerequisiti e le basi di cui lo studente dovrà disporre per comprendere i contenuti teorici e padroneggiare gli aspetti applicativi della disciplina.

PREREQUISITI

Non sono richiesti prerequisiti specifici in quanto si tratta di un corso introduttivo alle scienze motorie inserito nella fase iniziale del curriculum di studio.

CONTENUTI

Il movimento umano e le sue classificazioni. Capacità, abilità, competenze e differenze individuali. Metodologia per lo studio del comportamento umano. Meccanismi di elaborazione delle informazioni nell'esecuzione del movimento (identificazione degli stimoli, selezione della risposta, programmazione della risposta). Sistemi di controllo open e closed-loop. Meccanismi di elaborazione in parallelo e seriale. Sistemi percettivi. Memoria (motoria e di movimento; sistemi di memoria). Programma motorio e parametri del movimento. Selezione e programmazione della risposta motoria (memoria di rievocazione e di riconoscimento). Sistemi di controllo della risposta motoria. Anticipazione. Conflitto semantico-sensomotorio. Attenzione, arousal ed emozioni. Approcci cognitivo e dinamico nella teoria del movimento.

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere i meccanismi di percezione, analisi ed elaborazione delle informazioni per l'esecuzione, il controllo e l'apprendimento motorio, i meccanismi di memoria ed il loro funzionamento, i processi di anticipazione, attenzione ed arousal, i principali approcci teorici della teoria del movimento.

La metodologia della ricerca e della sperimentazione sarà affrontata nelle sue linee essenziali, per sensibilizzare lo studente alle problematiche dell'indagine scientifica in ambito motorio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Libri

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1990). *Apprendimento motorio: concetti e applicazioni*. Roma: Edizioni Luigi Pozzi. (Parte prima).
- Schmidt, R.A., and Lee, T.D. (1999). *Motor control and learning: a behavioral emphasis* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics.
- Schmidt, R.A., e Wrisberg, C.A. (2000). *Apprendimento motorio e prestazione*. Roma: Società Stampa Sportiva.
- Tamorri, S. (A cura di) (1999). *Neuroscienze e sport: psicologia dello sport, processi mentali dell'atleta*. Torino: UTET.

Articoli:

- Blume, D.D. (1981). Le capacità coordinative: definizione e possibilità di svilupparle. Trad. it. in *Didattica del Movimento*, **42/43**, 60-82, 1986.
- Bortoli, L., e Robazza, C. (1991). Teoria dello schema ed apprendimento motorio. *Rivista di Cultura Sportiva - SDS*, **21**, 63-70.
- Delignières, D. (1998). Apprentissage moteur: quelques idées neuves. *Revue EP.S*, **274**, 61-66.

- Ripoll, H. (1987). Comprendere ed agire. Trad. it. in *Rivista di Cultura Sportiva - SDS*, **17**, 22-28, 1989, **18**, 38-43, 1990.
- Robazza, C. (1989). Motricità e memoria: considerazioni teoriche e indicazioni didattiche. *Educazione Fisica e Sport nella Scuola*, **208**, 25-40.
- Robazza, C., e Bortoli, L. (1993). L'apprendimento di sequenze di movimenti. *Educazione Fisica e Sport nella Scuola*, **125**, 12-20.
- Robazza, C., Bortoli, L., e Gramaccioni, G. (1996). Le emozioni nello sport. *Movimento*, **12**, 77-81.
- Rossi, B., e Nougier, V. (1996). Processi mentali, tattica e comportamenti di finta. *Rivista di Cultura Sportiva*, **35**, 2-8.

METODI DIDATTICI

Sono previste n°16/17 lezioni teoriche per un totale di 50 ore. Durante le lezioni teoriche saranno organizzati anche momenti di verifica formativa ed approfondimento tematico individuale e di gruppo.

MODALITA' D'ESAME

Accertamento di profitto orale o scritto.

5.20.6 Anatomia e Antropologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Sergio Galli
Anno di corso Primo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Anatomia umana II	BIO/16	4	40	Sergio Galli
Antropologia e Antropometria	BIO/08	3	30	Andrea Drusini
		7	70	

1. Anatomia Umana II

OBIETTIVI FORMATIVI

Questo corso di Anatomia, articolato in due semestri , si propone di fornire agli studenti una buona conoscenza del corpo umano con particolare riferimento agli apparati coinvolti nei meccanismi che regolano l'attività motoria.

PREREQUISITI

Per seguire in modo adeguato il programma del corso, gli studenti dovrebbero avere delle conoscenze, almeno elementari, dei vari tessuti che costituiscono il corpo umano (epiteliale, connettivo, cartilagineo, osseo , muscolare e nervoso). Sarà quindi compito del docente fornire queste nozioni all'inizio del corso di Anatomia

CONTENUTI

Generalità. Terminologia anatomica di posizione e movimento. Morfologia e struttura delle ossa. Articolazioni fisse (sinartrosi) e mobili (diartrosi). Conformazione di una diartrosi: superfici articolari, cartilagine articolare, membrana sinoviale, dischi e menischi articolari, capsula fibrosa, legamenti e borse sinoviali. Conformazione e struttura dei muscoli scheletrici, tendini, aponevrosi, fasce di rivestimento e guaine tendinee.

Tronco:

Colonna vertebrale: forma delle vertebre, articolazioni intervertebrali, morfologia e funzione del disco intervertebrale, legamenti propri della colonna vertebrale, curve e possibili movimenti.

Muscoli del rachide: spinodorsali, sottocipitali, spinocostali e prevertebrali.

Muscoli del collo: sopra e sottoioidei, sternocleidomastoideo e scaleni.

Gabbia toracica: coste, sterno, articolazioni costovertebrali e sternocostali.

Muscoli del torace: intercostali e diaframma (sua funzione nella respirazione).

Bacino: osso dell'anca, bacino nel suo insieme, legamenti sacroischiatici, forami ischiatici, articolazione sacroiliaca.

Muscoli dell'addome: retto, obliquo interno, obliquo esterno, trasverso dell'addome, quadrato dei lombi e grande psoas. Movimenti del tronco e respirazione. Pavimento pelvico e regione perineale.

Arto superiore: scheletro dell'arto (scapola, clavicola, omero, radio, ulna, carpo, metacarpo, falangi). Cintura scapolare, legamenti scapolari, articolazione sternoclavicolare, acromioclavicolare, gleno-omeroale. Movimenti del braccio e della spalla.

Muscoli motori della spalla e del braccio: deltoide, grande e piccolo pettorale, sottoscapolare, sopra e sottospinato, piccolo e grande rotondo, trapezio, elevatore della scapola, dentato anteriore, grande dorsale, romboidi.

Articolazione del gomito e radio-ulnari prossimale e distale. Movimenti del gomito e pronosupinazione.

Muscoli del braccio: bicipite brachiale, coraco-brachiale, brachiale, tricipite brachiale e anconeo.

Articolazione radio-carpica (del polso) e in generale le articolazioni che si costituiscono tra le ossa che formano lo scheletro della mano. Movimenti del polso e delle dita.

Muscoli dell'avambraccio: anteriori: pronatore rotondo, flessore radiale del carpo, palmare lungo, flessore ulnare del carpo, flessore superficiale delle dita, flessore lungo del pollice, flessore profondo delle dita, pronatore quadrato; laterali: brachio-radiale, estensori radiale lungo e breve del carpo; posteriori: estensore comune delle dita, estensore proprio del mignolo, estensore ulnare del carpo, supinatore, abduttore lungo del pollice, estensori lungo e breve del pollice, estensore proprio del dito indice. Muscoli intrinseci della mano.

Arto inferiore: scheletro dell'arto (femore, tibia, fibula, rotula, tarso, metatarso, falangi).

Articolazione coxo-femorale. Movimenti della coscia. Muscoli glutei, grande, medio e piccolo, tensore della fascia lata, piriforme, otturatore interno, gemelli, quadrato del femore. Muscoli della coscia: anteriori: sartorio, quadricipite femorale, ileo-psoas; mediali: pettineo, adduttori, grande, lungo, breve, gracile, otturatore esterno; posteriori: bicipite femorale, semitendinoso e semimembranoso.

Articolazione del ginocchio e tibio-fibulari prossimale e distale. Movimenti della gamba.

Articolazione tibiotarsica (della caviglia) e in generale le articolazioni che si stabiliscono tra le ossa del piede. Costituzione della volta plantare. Movimenti del piede.

Muscoli della gamba: anteriori: tibiale anteriore, estensore lungo delle dita, estensore lungo dell'alluce; laterali: peronieri lungo e breve; posteriori: tricipite della gamba, flessore lungo delle dita, tibiale posteriore, flessore lungo dell'alluce.

Muscoli intrinseci del piede

TESTI DI RIFERIMENTO

"ANATOMIA UMANA" KAHLE, LEONHARDT E PLATZER. ED. AMBROSIANA, MILANO.

"Anatomia e Fisiologia" Thibodeau-Patton III Ed. Ambrosiana, Milano.

"Anatomia Umana" Martini, Timmons, McKinley. Edises.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà svolto in 35 ore di lezioni teoriche frontali.

MODALITA' D'ESAME

La valutazione verrà effettuata mediante esame scritto. Si prevedono delle prove di accertamento in itinere.

2. Antropologia e Antropometria

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si prefigge di fornire le conoscenze di base riguardanti lo studio dell'uomo in chiave evolutiva, oltre a quelle di natura auxologica, antropometrica e auxometrica. Ciò per delineare un quadro sufficientemente ampio delle discipline in oggetto, e tenendo conto degli intendimenti del corso di laurea. per cui una notevole enfasi verrà data agli studi di carattere motorio e sportivo.

PREREQUISITI

Conoscenze di base di biologia, anatomia e fisiologia del corpo umano.

CONTENUTI

Antropologia: definizione, materiali, metodi e applicazioni

L'evoluzione: storia evolutiva dell'uomo con enfasi sull'evoluzione dell'apparato locomotore.

Auxologia. definizione, materiali, metodi e applicazioni

Studi sugli effetti dell'attività motoria nelle varie fasi della crescita e del ciclo vitale.

Antropometria: definizione, materiali, metodi e applicazioni.

Cenni di statistica biometrica.

Punti, misure e indici principali del corpo.

La composizione corporea e il somatotipo negli individui non praticanti e praticanti attività motoria corretta o meno da allenamento.

TESTI DI RIFERIMENTO

Viviani F. (2003). Storia evolutiva della socializzazione umana. (in stampa).

I libri di testo saranno consigliati a lezione.

METODI DIDATTICI

il corso prevede, oltre alle lezioni frontali, un congruo numero di ore con dimostrazioni pratiche sugli strumenti utilizzati nella corrente pratica antropometrica

MODALITA' D'ESAME

Mediante esame finale scritto, con eventuale integrazione orale.

5.20.7 Discipline motorie e sportive II

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Giancarla Spagolla
Anno di corso Primo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, Tecnica e Didattica degli sport individuali: Atletica leggera	M-EDF/02	4	20	Giancarla Spagolla
Teoria, Tecnica e Didattica delle attività natatorie	M-EDF/02	3	10	Giorgio Gatta
		7	30	

1. Teoria Tecnica e Didattica degli sport individuali: Atletica leggera

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente deve acquisire le conoscenze e gli elementi tecnico pratici fondamentali delle discipline dell'atletica leggera. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una conoscenza globale di questo sport e in particolare della teoria e della didattica di base delle varie specialità atletiche indicate nel programma. Dovrà inoltre saper individuare gli aspetti meccanici e dinamici che le accomunano, quelli che le differenziano e le caratteristiche tecniche di ognuna di esse. Dovrà infine saper comporre una elementare progressione didattica.

PREREQUISITI

Per affrontare il corso lo studente deve conoscere l'esercizio fisico e le sue applicazioni, gli aspetti fondamentali del preatletismo generale e dovrà inoltre essere in grado di sostenere le esercitazioni pratiche in campo per una migliore comprensione dei contenuti meccanici e dinamici delle diverse specialità.

CONTENUTI

- L'atletica leggera
- Le discipline dell'atletica leggera: le famiglie di specialità (corse, salti, lanci)
- La "tecnica", la "didattica" e la "metodologia"
- Il preatletismo specifico
- Le capacità fisiche od organico-muscolari
- Le fonti energetiche del movimento (aerobiche ed anaerobiche): caratteristiche delle varie discipline in base alla mobilizzazione dei substrati energetici
- Le principali manifestazioni di forza nelle discipline dell'atletica: veloce-rapida, esplosiva, reattiva ed elastica
- Flessibilità in atletica leggera e fattori che la determinano: classificazione delle diverse espressioni
- Le gare olimpiche
- La corsa (fasi della corsa)
- La corsa veloce (esempi tecnici, ritmici e di forza utili all'azione di corsa)
- La partenza dai blocchi
- La staffetta 4x100: tecnica e didattica del passaggio del testimone
- La corsa di resistenza
- Mezzi e metodi di lavoro per l'incremento della resistenza aerobica
- La corsa con ostacoli: la tecnica di passaggio (esempi di approccio, di superamento: esercizi tecnici e ritmici)
- I concorsi: salti e lanci

- I salti: analogie e fasi
- Il salto in lungo: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- Il salto in alto: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- I lanci: analogie e fasi
- Il lancio del peso: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- Il lancio del disco: le fasi, progressione didattica di ogni fase

TESTI DI RIFERIMENTO

- Brynemo, E. Harnes, E. Hoff, J. Lowe e Teigland (1993) "Corri, salta, lancia." Volume 2°, Roma: Società Stampa Sportiva
- AA.VV. "Il manuale dell'istruttore" Fidal, centro studi e ricerche Roma
- P. Bellotti, E. Matteucci "Allenamento Sportivo" Teoria Metodologia Pratica, Ed. UTET, Torino 1999

Dispense:

- Progressioni didattiche di Atletica Leggera e copia dei lucidi a cura del Docente

METODI DIDATTICI

Sono previste n°20 ore di lezioni teoriche in aula (anche con l'ausilio di lucidi e videocassette) e numero 40 ore di lezioni pratiche nel campo di atletica.

MODALITA' D'ESAME

- a) Prova didattica in campo (progressione didattica).
- b) Prova scritta sul programma teorico, tecnico e didattico svolto

ALTRE INFORMAZIONI

La prof. Spagolla riceve, nel suo ufficio di via Ognissanti n° 72, il mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

2. Teoria Tecnica e Didattica delle attività natatorie

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si pone come obiettivo di far conoscere agli allievi i principi fondamentali del movimento in acqua, le tecniche principali degli sport natatori, le principali metodologie didattiche e gli aspetti ludici e quelli salutistici.

PREREQUISITI

Lo studente deve essere in grado di svolgere le lezioni pratiche ai fini di una migliore comprensione e sperimentazione delle tecniche studiate.

CONTENUTI

- Cenni storici ed evoluzione degli stili.
- Ginnastica preparatoria allo sport del nuoto.
- Le differenti metodologie dell'apprendimento del nuoto.
- L'organizzazione della lezione.
- I concetti psicopedagogici dell'apprendimento del nuoto.
- La didattica nell'insegnamento del nuoto elementare.

- La didattica del nuoto agonistico.
- Il nuoto e le capacità fisiche del nuotatore.
- Analisi tecnica degli stili.
- Principi di biomeccanica in acqua.

TESTI DIRIFERIMENTO

Parigiani, Andolfi "Scuola Nuoto" Zanichelli, 1999

METODI DIDATTICI

Lezioni pratiche:

Piscina Paltana,

via Decorati al Valor Civile, 2 Padova

MODALITA' D'ESAME

Prova pratica di una lezione di nuoto e

Prova di nuoto dei quattro stili.

Accertamento di profitto orale.

5.20.8 Pedagogia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Nicola Barbieri

Anno di corso Primo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Pedagogia generale e etica dello sport	M-Ped/01	3	30	Nicola Barbieri
Storia dell' educazione fisica e dello sport	M-PED/02	3	30	Nicola Barbieri
		6	60	

1. Pedagogia generale ed etica dello sport

OBIETTIVI FORMATIVI

- Introdurre ai problemi, al linguaggio e alle categorie della pedagogia;
- Analizzare, con un'ottica pedagogica e tramite un approccio olistico, l'unità psico-fisico-relazionale della persona e le prospettive educative che ne conseguono;
- Possedere una semantica pedagogica di base, finalizzata all'individuazione della specificità del discorso pedagogico, mediante l'approfondimento concettuale di alcune parole-chiave del discorso pedagogico (polarità, intenzionalità, rischio, irreversibilità, utopia, possibilità, progettualità, impegno, comunità), utili all'acquisizione di prospettive e mentalità progettuali in ordine all'educazione;
- Conoscere i luoghi e gli ambiti di intervento dell'azione educativa, la cui natura sociale è complessa e cooperativa, con particolare riferimento alle esperienze di educazione motoria e sportiva;

- Distinguere il contributo delle diverse istituzioni formative del territorio alla pratica educativa, con particolare riferimento alle esperienze di educazione motoria e sportiva;
- Delineare un'ottica pedagogica, finalizzata all'ottimizzazione della dimensione corporea, del linguaggio del corpo, delle sue possibilità conoscitive e delle sue capacità di comunicazione sensoriali, in un'educazione intesa come processo di costruzione dell'identità;
- Essere in grado di delineare le tendenze dell'educazione motoria e pratica sportiva oggi, fra scuola ed extra-scuola, mettendone in luce gli aspetti istituzionali, i significati pedagogici e le competenze professionali.

PREREQUISITI

Non ci sono prerequisiti particolari da possedere: eventuali conoscenze filosofico-pedagogiche acquisite durante gli studi superiori sono certamente un vantaggio per chi le possiede, ma non rappresentano un handicap per chi non le possiede. Molto utile, al fine di dare un taglio pratico-operativo al corso, risulta invece l'aver maturato anche minime competenze educative, grazie a significative esperienze personali, in modo da farle interagire con il quadro teorico fornito dal docente.

CONTENUTI

- Analisi delle premesse concettuali del discorso pedagogico, finalizzate all'individuazione della sua specificità;
- Approfondimento di una semantica pedagogica di base, mediante alcune parole-chiave del discorso pedagogico (intenzionalità, rischio, irreversibilità, utopia, possibilità, progettualità, impegno, ecc.), utili all'acquisizione di prospettive e mentalità progettuali in ordine all'educazione;
- Esame dei luoghi e degli ambiti di intervento dell'azione educativa, la cui natura sociale è complessa e cooperativa;
- Individuazione del contributo delle diverse istituzioni formative del territorio alla pratica educativa.
- Produzione progressiva di un'immagine dell'educazione intesa come processo di costruzione dell'identità;
- Valorizzazione dell'unità psico-fisico-relazionale della persona, mediante l'analisi degli elementi di approccio olistico;
- Enucleazione di un'ottica pedagogica, finalizzata all'ottimizzazione della dimensione corporea, del linguaggio del corpo, delle sue possibilità conoscitive e delle sue capacità di comunicazione sensoriali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Appunti dalle lezioni e materiali didattici distribuiti a lezione;
- N. Barbieri, Lineamenti di Pedagogia Generale per le scienze motorie, CLEUP, Padova, 2003 (in corso di pubblicazione);
- F. Zanichelli, Sport ... e così sia, CLEUP, Padova, 2002 (in corso di pubblicazione).
- Per coloro che svolgeranno lavori individuali si consigliano:
- S. Biscaccianti, La scuola, il gioco, lo sport, La Scuola, Brescia, 1968;
- F. Frabboni, L. Guerra, C. Scurati, Pedagogia. Realtà e prospettive dell'educazione, Mondadori, Milano, 1999;
- R. Dal Maso, G. Scancarello, Progettare in rete. Scuola, sport, territorio. Un modello organizzativo interistituzionale, Anicia, Roma, 1998
- G. Giugni, Presupposti teoretici dell'educazione fisica, SEI, Torino, u. e.
- R. Mantegazza, Con la maglia numero sette. Le potenzialità educative dello sport nell'adolescenza, Unicopli, Milano, 1999;
- A. Pellai, P. Pellai, Giocare con lo sport. La guida per crescere con lo sport, Franco Angeli, Milano, 1998;

- R. Salvato, *Lo sport dimenticato. Per una teoria educativa*, Anicia, Roma, 1998;
- N. Barbieri, *La filosofia analitica dell'educazione e l'analisi del discorso pedagogico. Storia di una tradizione di ricerca e delle sue influenze sulla pedagogia italiana*, CLEUP, Padova, 2001;
- F. Frabboni – F. Pinto Minerva, *Manuale di pedagogia generale*, Laterza, Roma-Bari, 2001(2^a edizione).
- Altre indicazioni bibliografiche saranno proposte dal docente durante lo svolgimento del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e interattive, con uso di lucidi e distribuzione di materiali didattici per discussioni; esercitazioni e riflessioni partecipate, anche di carattere operativo.

MODALITA' D'ESAME

Esame scritto (questionario con risposte a scelta multipla e risposte aperte con correttore) con integrazione orale obbligatoria; si prevedono "crediti" per coloro che svolgeranno elaborati scritti individuali concordati con il docente.

Si ricorda che l'insegnamento di Pedagogia generale è Corso Integrato con l'insegnamento di Storia della pedagogia (Storia dell'educazione fisica e dello sport).

2. Storia dell' educazione fisica e dello sport

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere che la dimensione storica rappresenta una delle componenti essenziali per formare in modo completo una qualsiasi professionalità;
- Comprendere che la storia della pedagogia, declinata come storia dell'educazione fisica e dello sport, costituisce reale fondamento della cultura dei futuri operatori, dirigenti e docenti nel settore delle attività motorie e sportive;
- Comprendere che la conoscenza di teorie, metodi e programmi del passato può sostenere le scelte educative e orientare i progetti formativi del presente e del futuro, siano essi rivolti alla specifica istituzione scolastica come anche al più vasto mondo delle attività extra-scolastiche;
- Acquisire alcune conoscenze di base sull'evoluzione teorica e pratica dell'educazione fisica e dell'attività sportiva (età preistorica e classica, età tardo-antica e medievale, età umanistico-rinascimentale, età moderna, età contemporanea), al fine di dare fondamento storico-critico alla formazione dello studente;
- Essere in grado di ricostruire i principali modelli educativi del passato, con riferimento al contesto sociale e culturale di appartenenza, in modo da fornire chiavi di lettura del presente e delle tendenze in atto;
- Essere in grado di ricostruire i principali modelli di educazione motoria del passato (dalla ginnastica antica all'educazione fisica moderna fino al concetto contemporaneo di attività motoria e sportiva), con riferimenti anche all'evoluzione storica del ruolo dell'insegnante e ai modelli di formazione che lo hanno riguardato, al fine di comprendere le più recenti richieste in materia di formazione dei tecnici motori e sportivi.

PREREQUISITI

Minime conoscenze di storia generale, di storia della filosofia e di storia della pedagogia possono essere utili per inquadrare i nuovi materiali appresi, che peraltro vengono presentati in un quadro di complessità che permetta anche a chi non le possiede di apprendere in modo significativo.

CONTENUTI

- Educazione ed educazione del corpo nelle società antiche
- L'attività motoria e sportiva nel mondo antico
- La peculiarità del mondo greco e del suo approccio alla cura del corpo, alla ginnastica, ai giochi sportivi
- Educazione ed educazione del corpo nelle società tardo-antiche e medievali e moderne
- Educazione ed educazione del corpo nelle società moderne
- La nascita della moderna concezione dell'educazione fisica nelle culture illuministica e romantica
- Le scuole nazionali di ginnastica dell'Ottocento
- Educazione ed educazione del corpo nelle società contemporanee
- Ginnastica, educazione fisica, attività sportiva, psicomotricità: evoluzione storica del concetto di educazione del corpo e del movimento
- Lo sport moderno e la rinascita dell'olimpismo
- Educazione motoria e pratica sportiva oggi, fra scuola ed extra-scuola: aspetti istituzionali, significati pedagogici e competenze professionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Appunti dalle lezioni e materiali didattici distribuiti a lezione;
- N. Barbieri, Dalla ginnastica greca allo sport contemporaneo. Lineamenti di storia dell'educazione fisica, CLEUP, Padova, 2002;
- N. Barbieri, Homo movens. Autori e testi nella storia dell'educazione fisica e sportiva, CLEUP, Padova, 2003 (in corso di pubblicazione).
- Per coloro che svolgeranno lavori individuali si consigliano:
- G. Bonetta, Corpo e nazione, Franco Angeli, Milano, 1990;
- S. Pivato, L'era dello sport, Giunti, Firenze, 1994;
- N. Porro, Identità, nazione, cittadinanza. Sport, società e sistema politico nell'Italia contemporanea, SEAM, Roma, 1996;
- D. Marchesini, Coppi e Bartali, Il Mulino, Bologna, 1998;
- G. Manetti, Sport e giochi nell'antichità classica, A. Mondadori, Milano, 1988;
- P. Angeli Bernardini (a cura di), Lo sport in Grecia, Laterza, Bari, 1988;
- R. Bassetti, Storia e storie dello sport in Italia. Dall'Unità ad oggi, Marsilio, Padova, 1999;
- F. Fabrizio, Storia dello sport in Italia. Dalle società ginnastiche all'associazionismo di massa, Guaraldi, Rimini-Firenze, 1977;
- U. Livadiotti, Lo sport nel mondo antico, Laterza, Roma – Bari, 2001;
- G. Mialaret, Introduzione alle scienze dell'educazione, Laterza, Roma – Bari, 1998 (5^a edizione).
- Altre indicazioni bibliografiche saranno proposte dal docente durante lo svolgimento del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e interattive, con uso di lucidi e distribuzione di materiali didattici per discussioni; esercitazioni e riflessioni partecipate, anche di carattere operativo.

MODALITA' D'ESAME

Esame scritto (questionario con risposte a scelta multipla e risposte aperte con correttore) con integrazione orale obbligatoria; si prevedono "crediti" per coloro che svolgeranno elaborati scritti individuali concordati con il docente.

Si ricorda che l'insegnamento di Storia della pedagogia (Storia dell'educazione fisica e dello sport) è Corso Integrato con l'insegnamento di Pedagogia generale.

5.20.9 Teoria e metodologia del movimento umano II

(Prof. Claudio Robazza)

ANNO DI CORSO PRIMO SEMESTRE SECONDO

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi del corso sono di sviluppare e approfondire i fondamenti di teoria e metodologia del movimento umano rivolgendo particolare attenzione agli aspetti applicativi. L'approccio teorico adottato è prevalentemente cognitivo-comportamentale pur fondato su processi neurologici e biomeccanici sottostanti l'apprendimento motorio.

PREREQUISITI

Per affrontare il corso lo studente deve conoscere, in particolare, le nozioni riguardanti i meccanismi di elaborazione delle informazioni per l'esecuzione, il controllo e l'apprendimento motorio, ed i meccanismi di memoria trattati nella disciplina "Teoria e metodologia del movimento umano 1".

CONTENUTI

Concetti generali dell'apprendimento motorio. Lo sviluppo degli schemi motori di base. Stadi dell'apprendimento motorio e le loro diverse classificazioni. Modalità di presentazione del compito (istruzioni e modeling). Concetto e tipologie di feedback, applicazioni inerenti la correzione dell'errore. Aspetti metodologici per l'apprendimento motorio (quantità della pratica, distribuzione, variabilità, organizzazione ed interferenza contestuale, pratica mentale, pratica per parti e globale, transfer, strategie e metastrategie). Motivazione all'apprendimento motorio ed aspetti applicativi. Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere: a) le nozioni inerenti l'apprendimento motorio, b) le diverse modalità di trasmissione delle informazioni per la presentazione del compito, il feedback e la correzione dell'errore, c) gli aspetti metodologici riguardanti l'apprendimento motorio, d) la motivazione all'apprendimento motorio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Libri:

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1990). *Apprendimento motorio: concetti e applicazioni*. Roma: Edizioni Luigi Pozzi. (Parte seconda).
- Magill, R.A. (1998). *Motor learning: concepts and applications* (5rd ed.). Dubuque, IA: Brown & Benchmark.
- Schmidt, R.A., and Lee, T.D. (1999). *Motor control and learning: a behavioral emphasis* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics.
- Schmidt, R.A., e Wrisberg, C.A. (2000). *Apprendimento motorio e prestazione*. Roma: Società Stampa Sportiva.

Articoli:

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1992). Interferenza contestuale nell'apprendimento di abilità motorie. *Movimento*, **8**, 5-9.
- Bortoli, L., e Robazza, C. (1995). Le motivazioni allo sport nei giovani. *Educazione Fisica e Sport nella Scuola*, **135**, 16-23.
- Manno, R. (1984). Le capacità coordinative. *Rivista di Cultura Sportiva*, **1**, 24-33.
- Robazza, C., e Bortoli, L. (1990). La programmazione dell'attività motoria giovanile. *Educazione Fisica e Sport nella Scuola*, **107**, 29-49.
- Robazza, C., e Bortoli, L. (1997). Riqualficazione del sistema formativo motorio-sportivo: linee metodologiche e didattiche. *Didattica del Movimento*, **108**, 15-24.

METODI DIDATTICI

Sono previste n° 16/17 lezioni teoriche, della durata di tre ore ciascuna, per un totale di 50 ore. Durante le lezioni teoriche saranno organizzati anche momenti di verifica formativa ed approfondimento tematico individuale e di gruppo.

MODALITA' D'ESAME

Accertamento di profitto orale o scritto.